

Reparti speciali erano destinati alle Associazioni con bandiera, alle Piccole Italiane, ecc.

S. Em. il Cardinale Gamba intonò i versetti del « Te Deum » che vennero cantati a voce di popolo alternati con i cantori della Cappella Metropolitana. Quindi il Cardinale impartì la benedizione.

LA "BEFANA DEI GIORNALISTI" al Teatro Vittorio Emanuele.

Ebbe luogo la vigilia dell'Epifania questa festa ormai tradizionale in pro dei bimbi poveri della città. Si tratta di una iniziativa encomiabilissima, che è venuta assumendo, di anno in anno, proporzioni veramente grandiose. Si calcola che questa volta oltre quattromilacinquecento persone abbiano trovato posto nella vasta sala messa gentilmente a disposizione del Sindacato regionale fascista dei giornalisti dall'impresa Stevet. Tra di esse, tremila e più erano i bimbi che si divertirono un mondo allo spettacolo offerto dal Circo Warnum, dopo essere stati beneficiati con la distribuzione dei pacchi. La nobiltà della manifestazione, la sua portata morale e materiale sono state autorevolmente sanzionate dall'intervento di cospicue personalità, prime fra le quali, il Podestà ammiraglio di Sambuy; il commissario per la provincia di Torino gr. uff. Anselmi; l'avv. Calcano, rappresentante il Prefetto; il generale Da Pozzo, comandante la legione dei carabinieri; il colonnello Jengo, in rappresentanza del comandante la Divisione, ecc.

Eugenio Bertuetti, Segretario del Sindacato regionale fascista dei giornalisti e Presidente del Circolo della Stampa, sotto i cui auspici fu organizzata la « Befana », diramò un comunicato per ringraziare quanti cooperarono al magnifico esito.

« Da S. A. R. il Principe di Piemonte a S. E. il Prefetto e al Podestà » dice il comunicato, « dai Comandi Militari e della M. V. S. N., alle Federazioni fasciste e sindacali, dagli industriali ai commercianti, ai cittadini d'ogni ceto e categoria, tutti contribuirono a rendere più commovente, totalitaria e fascista questa manifestazione di bontà, che portò un sorriso sul volto di più che tremila bimbi torinesi, scelti fra gli umilissimi e bravi delle scuole cittadine ».

L'INAUGURAZIONE DELL'OSPEDALINO KOELLIKER.

Il giorno 11 fu inaugurato l'« Ospedalino » eretto per elargizione del comm. Enrico Koel-

liker in memoria del figlio suo Teodoro, mancato nell'anno 1907. Questo sanatorio per bambini è sorto su terreno gratuitamente concesso dal Municipio di Torino, in una delle zone più ridenti della città, tra i viali Stupinigi e Galileo Ferraris, in contiguità della piazza d'Armi nuova.

La sua costruzione è stata ideata e diretta dall'ing. Giuseppe Caputo. L'attrezzatura comprende ogni più moderno mezzo che la clinica infantile e la chirurgia attualmente dispongono.

Le geniali e vigili cure, prodigate con abnegazione dal direttore e medico primario prof. dott. comm. Enrico Mensi, hanno valso a rendere l'ospedalino rispondente alle più rigorose esigenze di assistenza, di profilassi e di cura.

L'« Ospedalino » è per ora capace di trenta letti, in massima parte destinati alla beneficenza, con una disponibilità di più di 26 mc. di cubatura per ciascun ammalato.

Al funzionamento hanno in parte provveduto Enti pubblici e privati, alte personalità dell'industria e della finanza, nonché altre persone generose, mediante fondazione o donazione totale o parziale di letti e con oblazioni o sussidi.

Alla cerimonia inaugurale, svoltasi in forma solenne, intervennero S. A. R. il Principe Ereditario e S. Em. il Card. Gamba nostro Arcivescovo, ricevuti ed ossequiati dal comm. Koelliker e dal prof. Mensi.

Erano presenti: S. E. il prefetto gen. De Vita; S. E. il gen. Tiscornia, comandante il Corpo d'armata; il podestà ammiraglio di Sambuy, tutte le autorità cittadine e numerose signore.

Il Principe visitò dettagliatamente il nuovo ospedale ed espresse il suo vivissimo compiacimento al comm. Koelliker. Nella cappella S. Em. il Card. Gamba procedè alla benedizione dell'edificio con le preghiere di rito. Quindi nella sala di direzione il prof. Mensi pronunciò un elevato discorso tracciando l'origine della benefica istituzione e accennando all'aiuto dato dalla città di Torino.

LE FESTE CENTENARIE IN ONORE DEL BEATO COTTOLENGO.

Si chiusero il 22 con una commemorazione tenuta alla Metropolitana. Nell'animo dei cittadini il ricordo del Beato Cottolengo e dell'opera sua sarà impressa, dopo questi festeggiamenti, con più profonda intensità, con più vivo stimolo di esempio incitatore. Le cerimonie, iniziate il 2 settembre, riuscirono un imponente